

Maroni, alla fine, ha ottenuto il referendum. E' quello che voleva per poter vivacchiare ancora un po' di propaganda, non certo per ottenere più autonomia per la Lombardia, cosa che si potrebbe ottenere in tempi molto più brevi, come proponeva il PD. Novità anche per la formazione e per lo spettacolo, mentre arriva un commissario per il CONI lombardo.

[Editoriale "Novità7giorniPD": L'autonomia è una cosa seria – hLa mia webradio del 20 febbraio 2015](#)

1 – Un referendum per tirare a campare sulle spalle dei lombardi

A forza di parlarne temo finiremo per fare il gioco di Maroni, ma non posso non ricordare che martedì il Consiglio regionale ha approvato la proposta di referendum consultivo per maggiori forme di autonomia della Lombardia. Una proposta strumentale e costosa, che poco aiuta (e sicuramente ritarda) le effettive possibilità di ottenimento di maggiori competenze per la regione sulla base di quanto già previsto dalla Costituzione. La mia sensazione è che Maroni non abbia alcuna voglia di risolvere i problemi: meglio fare la voce grossa con Roma senza andare davvero a trattare. Segno di grande debolezza e della necessità di avere temi su cui berciare per tirare a campare.

[Un mio commento "vernacolare" sul referendum](#) e [Il mio intervento in aula](#)

2 – Il mercato della formazione

La formazione professionale vale in Lombardia circa 200 milioni di euro all'anno. Viene garantita dai centri di formazione professionale pubblici (gestiti dalle province) e dai centri privati accreditati ed è finanziata attraverso le doti che la regione garantisce per ogni studente iscritto. Ai centri di formazione pubblica fino ad oggi era garantito un bonus aggiuntivo. Ora si cambia e si affida tutto al "mercato" delle doti. Una rivoluzione che mette in grande difficoltà i CFP pubblici che hanno sul groppone un buon numero di dipendenti trasferiti dalla regione qualche anno fa. Tagli anche per il 4° anno e scomparsa del 5° anno. Il rischio di non dare opportunità formative a moltissimi ragazzi che rischiano così di andare ad ingrossare i numeri della dispersione scolastica è davvero dietro l'angolo.

[Un mio post sul tema](#) con due interessanti ricerche su Generazione web e consumo di suolo

3 – Diritto allo studio o che altro?

Varati i nuovi criteri per la distribuzione delle risorse del diritto allo studio in Lombardia. Viene confermato il cosiddetto sistema dotale che prevede contributi suddivisi in vari capitoli: dote scuola per l'acquisto di libri e materiale didattico, dote merito per i più bravi, dote disabilità, buono scuola per le famiglie che iscrivono i figli alle scuole paritarie. Quest'ultima misura ha a disposizione oltre la metà delle risorse complessive. Per tutte le misure sono state confermate le cifre dello scorso anno, fatta eccezione per il buono scuola che è stato invece incrementato. Non si può negare il fatto che le scuole paritarie siano in difficoltà e che la loro azione rappresenti un risparmio per lo stato, ma il sostegno regionale anche a famiglie con reddito non proprio esiguo, soprattutto in un periodo di crisi come questo, lascia aperta più di qualche perplessità. C'è chi continua a sostenere che così la Lombardia garantisce, almeno in parte, la libertà di scelta delle famiglie, ma da molti punti di vista questa è una vera e propria forzatura. In tempi di risorse scarse, è più logico privilegiare il diritto allo studio o il diritto di scelta?

[La delibera sulla Dote Scuola 2015](#) e [un comunicato del collega consigliere Mario Barboni](#)

4 – Lo spettacolo in Lombardia per i prossimi tre anni

La commissione VII sta esaminando in questi giorni le linee guida per lo spettacolo in Lombardia nel prossimo triennio. Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da un crescendo di tagli che hanno messo a dura prova le realtà territoriali dello spettacolo dal vivo. Buona l'idea di puntare sui giovani e di sostenere chi realizza progetti condivisi con altri soggetti. Positivi anche l'allargamento del circuito lirico lombardo e il tentativo di creare un vero e proprio polo del cinema lombardo presso l'ex Manifattura Tabacchi (qui però bisogna coinvolgere strutturalmente anche la Scuola civica di cinema di Milano). Il problema sono i fondi a disposizione, perché le buone idee, se non hanno un supporto finanziario, rischiano di trasformarsi in beffe molto amare.

[La delibera della Giunta con le linee guida per lo spettacolo fino al 2017](#)

5 – Un commissario per lo sport lombardo

Aria di crisi al CONI lombardo. Per le dimissioni di sei dei nove consiglieri, da lunedì scorso il presidente Pierluigi Marzorati è stato sfiduciato. Dal CONI nazionale hanno subito provveduto alla nomina di un commissario che verrà confermato nella giunta esecutiva del prossimo 10 marzo. A Carlo Mornati, indicato come Commissario Straordinario e al Vicepresidente del CONI, Luciano Buonfiglio, suo Vice Commissario, tocca ora il compito di restituire la piena funzionalità al governo dello sport lombardo, anche e soprattutto in vista di Expo. Tra maggio e ottobre sono già in programma numerose iniziative programmate da Marzorati che ora vanno confermate e portate a compimento. Lo sport può davvero contribuire a creare il clima giusto attorno a Expo, ma non può permettersi di impantanarsi in una conflittualità che rischia di bloccare l'intero sistema. Buon lavoro al commissario che, tra l'altro solite radici lombarde.

[Il comunicato del CONI](#) e [una mia dichiarazione](#)

6 – Nessuno mi può giudicare

Presso il Consiglio regionale è attivo in Comitato paritetico di valutazione e controllo, un organismo incaricato di valutare l'efficacia delle norme e dei provvedimenti varati dalla Regione Lombardia. La cultura della valutazione riveste un ruolo fondamentale per provare a costruire provvedimenti davvero utili alla collettività. Eppure le reazioni di fronte ai risultati delle ricerche non sono sempre all'insegna dell'aplomb istituzionale. La sensazione è che non si accetti fino in fondo la necessità di farsi valutare.

[Un mio post con due interessanti missioni valutative](#)